

DESTRA IN FRANTUMI.

Mentana: «A Berlusconi interessa la politica per amministrare l'azienda Italia. Non regge se è uno fra gli altri»



Costanzo

«Il management Fininvest è cresciuto. Ci siamo affrancati da Berlusconi»



La sede della Fininvest a Milano Due

Cosima Scavolini/Contrasto



Fede

«Altro che abbandonare. Ha già pronta una interessante ipotesi politica»

«Vedrete, Silvio resterà dov'è» I vip del Biscione non credono al «passo indietro»

Il Cavaliere farà un passo indietro o non intende cedere la leadership? Tornerà alla grande scena politica dopo il silenzio dell'estate o, magari, torna a guardare alla Fininvest? I quesiti non finiscono qui. Che rivolgerli agli uomini d'affari dell'azienda di Arcore. Ed ecco, allora, chi informa solo dai giornali chi da una recente conversazione con Berlusconi, come la pensano Maurizio Costanzo, Emilio Fede, Paolo Liguori ed Enrico Mentana

lui non se ne occupa e cresce in tanto il management Fininvest. Ormai è passato un anno e si sente questa nuova guida autorevole dopo un periodo di... nel senso che tutti, eravamo, oggi di Berlusconi. Ora ci siamo affrancati. Penso quindi più ad una tattica per confondere le idee all'avversario e per creargli nuove difficoltà. Se è una strategia studiata a tavoli non mi sembra ben condotta. Se non lo è non riesco a vedere il motivo perché Berlusconi debba fare un passo indietro anche se mi sembra fuori di dubbio che qualcuno all'interno del Polo lo desideri. A questo punto sarà bene aspettare che lui decida di parlare. Per il momento ha scelto la strada del silenzio. Aveva già fatto la prova generale nella campagna referendaria e gli era andata bene. Ora ci sta riprovando. Un Berlusconi silenzioso ma sempre uomo di comunicazione? «Da persona che lavora in Fininvest lo vedo sempre meno collegato all'azienda. I nuovi dirigenti sono sempre più autonomi. Nella sostanza credo che Berlusconi continuerà a far politica. E come? Ci aspetta un bel autunno».

progetto di conduzione della sua vita di politico con il quale è pronto a rimettere in moto la macchina. Quelli che azzardano previsioni di verse conferme di sapere molto poco. Io invece posso dire che lui non rinuncerà alla politica ma che invece sta lavorando ad una ipotesi molto interessante e vivace che renderà nota alla ripresa dell'attività. Berlusconi intende arrivare all'autunno occupandosi e come di politica? Il problema della leadership nel Polo allora, non esiste? «Questo non è il punto principale e non si può porre a freddo perché dipende da tante situazioni. Quello che lui intende fare per usare un termine suo è costruire sempre più contatti con la gente. Non posso dire di più tranne che sta benissimo fisicamente e moralmente e politicamente. E che quindi tornerà a occuparsi attivamente di politica. Per lui il discorso Fininvest è chiuso. Quando l'ipotesi di un passo indietro o di fianco è una freschezza. Berlusconi non è un ballerino di liscio né uno che guarda indietro. Anzi lui guarda avanti. Ma se il Cavaliere non sceglie il liscio su quale ritmo potrebbe esibirsi? «Forse è un ballerino di tip-tap dice rimproverando di gusto il fido Emilio».

del premier. Ma le prossime elezioni si faranno ancora con il sistema che ha consentito la presidenza di Dini sommersa da una maggioranza diversa da quella uscita dalle urne il 27 marzo. E allora? «Secondo me e parlo a titolo personale uno che propone che per governare non si può essere in balia di quello che scrivono i giornali e delle decisioni delle lobby farebbe bene a togliersi dal mirino finché le regole non vengono cambiate. Questo non significherebbe un allontanamento dalla politica ma al contrario un approccio da statista con il problema delle grandi riforme».

MARCELLA GIANNELLI

ROMA È uno degli interrogativi che contribuiscono a rendere più confusa questa strana estate al sapere di autunno qual è il ruolo che Silvio Berlusconi intende riservarsi nel Polo alla ripresa dell'attività politica? Ed ancor più dopo le eventuali elezioni ed eventuale vittoria della compagine di centro-destra il Cavaliere sarebbe realmente in terzono a fare un passo indietro e a lasciare la guida del governo ad altri? Informazioni dirette su queste ipotesi che si rincorrono sulle pagine dei giornali non ce ne sono. Il Grande Comunicatore ha scelto di non comunicare. Tace e si gode il mare della Sardegna. Oggi sarà a Milano per assistere a Milan Juventus. In fine del torneo in memoria di Luigi Berlusconi per poi partire per un'altra settimana di vacanza la cui destinazione è top secret Berninude o St. Moritz?

silenzio (carta vincente nella battaglia referendaria) parlano anche se con le dovute cautele gli uomini informazione della Fininvest. Maurizio Costanzo dal buon retro di Ansedonia rivela di aver seguito la vicenda solo attraverso i giornali e di non credere, almeno in gran parte a quanto fin qui letto. «Mi sembra facile dire Berlusconi e finito che non farà più mente lo su questo ho qualche dubbio. Anche perché mi viene da chiedere perché dovrebbe farlo proprio ora? Non dimentichiamo che almeno in parte ha risolto i problemi Fininvest con un'operazione dal punto di vista finanziario più che egregia. E noi in azienda la situazione diversa l'abbiamo respirata. Ci sono poi i passi successivi già avviati con le banche e con l'entrata in Borsa. E allora perché? Se Berlusconi pensava di fare marcia indietro si sarebbe ributtato nella gestione dell'azienda invece

Gli uomini-informazione. Se l'uomo di Arcore ha scelto il

Non andrà alla manifestazione. «Rc mi minaccia»

Sgarbi divorzia dalla Versiliana



Vittorio Sgarbi

ROMA Non per paura della violenza né tantomeno per il more della sfida rinunciato con animazione al consueto appuntamento col pubblico all'Unità a Assisi della Versiliana questo è un comunicato lusingo in un'intervista di Vittorio Sgarbi presidente della Commissione Cultura della Camera che sostiene di aver deciso di rinunciare a seguire la manifestazione. «Non ho nulla contro la sinistra precisa ancora Sgarbi perché non sono anti sinistra». Non vedo «conclude Sgarbi» perché dove offriamo quale felicità di una polemica superata. E dopo tanto questione sulle scorte non c'è ragione di correre un rischio di scontro in cui finirebbe con l'Espresso con volta anche la mia scorta».

La presenza di Sgarbi alla Versiliana era stata al centro di polemiche che anche lo scorso anno quando il centro d'arte aveva avuto un affare con i militanti di Rifondazione comunista durante il suo intervento. Sgarbi ha ringraziato il sindaco di Pietrasanta Marco Nicolai di rinunciando però al compromesso del primo cittadino «abbastanza ambiguo». Ha dichiarato la sua astensione nei confronti come presidente della commissione culturale ma quando alcuni esponenti del Pds gli hanno chiesto quale era la

sua posizione ha detto: «non l'ho invitato» ha affermato Sgarbi in una dichiarazione telefonica resa nota dalla Versiliana. Il sindaco è detto dispiaciuto della decisione. Sgarbi ed ha smentizzato gli atteggiamenti di intolleranza» più le minacce di parlamentare. Dopo aver definito ben accetto l'intervento di Sgarbi alla Versiliana, ha detto Nicolai ha detto le apparenze. La sensibilità del pubblico non mi ha convinto. Ho un grande spazio di parole negli incontri ed al pubblico per i miei di provazioni di utimonsulti».

«An lottizza», ed è polemica. Veneziani attacca la destra. I colonnelli di Fini «Bugie, parla per astio»

ROMA Alleanza nazionale è stata colpita dal virus della lottizzazione. L'attacco lanciato da Marco Veneziani ex direttore dell'Italia settimanale e da Silvio Solinas la discute il mondo della destra. Le blasonate Caspary ha replicato «Si tratta di giudizi ingenerosi e più che altro sembrano dettati da uno spirito di vendetta». Caspary ha consigliato ai due intellettuali di riflettere sul fatto che le oligarchie hanno e che si sono ritirate sotto l'ombra della Chiesa e che in sostanza An non lottizza affatto. Scanno combatte per imporre il nuovo Test elettorale. Caspary ha guidato Venezia e Solinas un lottista di destra che non ha un nulla di comune col partito per il resto il punto di vista di lottizzazione è costitutivo. Il presidente il con-

do di aver condotto invece «attacchi personali di pessimo gusto». Anche Adolfo Urso un altro dei colonnelli di Fini replica ai due opinionisti. «Ci accusano di aver fatto di polce. Poi in privato si lamentano che non gli abbiamo garantito un posto sicuro, insomma di non aver lottizzato». Per calmare la misura Urso minaccia i Veneziani e il direttore di lottizzazione. «Non ho lottizzato». «Con lui direttore dice» la rivista aveva un miliardo e 800 milioni di lire. Non vendeva e non aveva pubblicità. La proprietà non era in grado di coprire le spese. Ora con Caprettini il nuovo direttore non il bilancio è quasi in pareggio e che l'ass pubblicità non sono in forte aumento. Veneziani quindi è stato bocciato dal mercato non da scelte politiche o personali.

Abbonatevi a l'Unità

20124 MILANO Via Felice Casati, 32 Tel (02) 67 04 810-44 Fax (02) 67 04 522

Sono già tre anni che l'Italia interviene in Bosnia

È meglio che tanta gente la smetta di dire sciocchezze. In Bosnia è in atto una tragedia non un derby tra interventisti e pacifisti. La guerra di Bosnia si chiama genocidio. E dunque non è solo un problema di confini più che la Bosnia oggi bisogna salvare i bosniaci: cioè quelle donne, uomini, anziani e bambini la cui appartenenza a tradizioni culturali diverse è inaccettabile per gli strateghi della pulizia etnica. La vera emergenza è il rispetto della persona umana. Senza certezza di vita non ci può essere speranza di pace. Qui sta il punto: la situazione in Bosnia non si risolverà dall'oggi al domani. Ma tra oggi e domani si possono risolvere molti problemi materiali: fare avere ai profughi kit di sopravvivenza igienico sanitaria, organizzare campi sicuri di prima accoglienza, sostenere centri sociali e attività di formazione professionale. Dall'oggi al domani questo lo possiamo fare per loro e lo dobbiamo fare con loro. Lo sappiamo perché già da tre anni le organizzazioni non governative italiane, le associazioni di solidarietà internazionale, le strutture del volontariato stanno intervenendo in Bosnia. Questo annuncio chiede anche a voi di fare qualcosa: intervenite subito, sostenete gli aiuti umanitari e prendete la parola nei luoghi di lavoro e di studio per fermare le chiacchiere inutili. Finora sono solo servite a dare il tempo al cecchino di inquadrate la prossima vittima.

Advertisement for l'Unità magazine insert, featuring the text 'NON PARLO NON SENTO NON VEDO' and 'MA... TI DICO TUTTO' with an illustration of a person.